

UN VOLO

Gstaad, 11 agosto 2026, il giorno prima dell'eclissi



Volare era il desiderio di Ipazia, filosofa di Alessandria d'Egitto, pensatrice libera, astronoma non tolemaica. Volare non è stato, per me, un desiderio, fino a quando non mi sono trovata davanti un'ala di seta, stesa su un prato alpino, morbido e scosceso.

Qualcosa d'imprevisto, di non immaginato, ma, quando reso possibile, diventato un sogno.

Dentro questo orizzonte desiderato sono entrati orizzonti di significato nuovi. E, concretissimo, l'orizzonte del cerchio ampio delle montagne.

Dunque giunge il momento. E insieme la mia domanda: *Come muoverò i passi?* La risposta: *Dopo due passi lenti e due di corsa, ci pensa la vela.*

Si parte. Prima delle emozioni arrivano gli elementi. Aria e vento, poi il cielo, poi un vuoto profondo, che genera una sensazione problematica, breve ma intensa. Ad esperienza conclusa la chiamerei la mancanza di una zolla di terra sotto i piedi. *Metti i piedi per terra!* (Quanti richiami, da adolescente).

La vertigine però passa in fretta. Altre volte -su un ponte, un crinale, uno scoglio- è stata diversa: nausea, capogiro, quasi quasi attrazione.

Qui nulla di tutto questo: non il senso del precipitare, non l'abisso. Grazie alla grande ala? Grazie al volo quieto? Forse è così.

Dopo un poco la mia prospettiva cambia, il vuoto fa tutt'uno con il pieno. Sì, il pensiero oscilla tra due parole, pienezza e bellezza.

Una volta atterrata (con una scivolata sull'erba), la mente definisce meglio l'esperienza. Alcune categorie mi aiutano.

Penso a Democrito e alle sue idee: atomi, vuoto e movimento sono l'origine di tutto. Proprio il vuoto conferisce agli atomi la possibilità di esistenza e di aggregazione, ne conferma la realtà.

Opinione il freddo, opinione il caldo; verità gli atomi e il vuoto.

Anche a me il vuoto ha dato una possibilità. L'aria è stata un'amica, non una nemica; un'altalena, non un baratro.

Lancio un grazie alla mia mamma. Il ricordo della sua confidenza con la montagna, della sua commozione davanti alle cime hanno reso facile e felice il mio breve volo.

